

PER FARE CARRIERA NON CADERE IN QUESTE TRAPPOLE

A scuola andiamo meglio dei maschi. Poi, in ufficio, loro ci lasciano al palo. Se sei stufo di guadagnare meno del tuo vicino di scrivania, cambia modo di pensare. I risultati arriveranno. Prima del previsto

di ILARIA AMATO scrivi a dminprivato@mondadori.it

A parità di incarico, noi donne guadagniamo il 16% in meno degli uomini. Ma come mai, se abbiamo le carte in regola, non riusciamo a fare passi avanti? «Perché essere donna nel mondo del lavoro è un lavoro di per sé. Il sistema segue regole stabilite da uomini ed è con quelle che, se vogliamo vincere, dobbiamo imparare a giocare» sostiene Odile Robotti, esperta di formazione manageriale e autrice di *Il talento delle donne* (Sperling & Kupfer). Il libro mette a fuoco una serie di trappole che non ci permettono di fare carriera. «Il mondo del lavoro non funziona come la scuola dove, se siamo brave, veniamo premiate con un buon voto» continua l'esperta. «Ottenere buoni risultati non basta, entrano in gioco altre abilità». Vediamo quali, insieme alle false convinzioni che ci bloccano nella professione.

Il potere non mi interessa

«Finché continueremo a pensare che essere al vertice sia qualcosa di negativo, sarà difficile riuscire a occupare posti di comando» afferma Odile Robotti. «Il primo passo per ottenere potere è considerarlo in maniera più neutra. Pensiamo al coltello, un oggetto che non è né buono né cattivo in sé, dipende dall'uso che se ne fa: può essere utilizzato come un'arma o semplicemente per spalmare il burro. Tutte le organizzazioni si basano su rapporti gerarchici, quindi di potere: perché allora starne alla larga?».

Il consiglio La tua azienda sta cercando qualcuno per un incarico di rilievo? Proponiti. E non dare retta a chi ti dirà di stare al tuo posto, che tanto decidono i boss e così via: stai dimostrando spirito di iniziativa, capacità e voglia di crescere, tutte doti utilissime sul lavoro. Magari non otterrai il posto questa volta, ma si ricorderanno di te. «Se, invece, il compito ti viene affidato, non essere timida con i simboli del potere. Anzi: chiedi gli stessi benefit dei tuoi pari grado



In Italia, solo un manager su 10 è donna (dati di Gidp, associazione dei direttori del personale).

maschi, dall'ufficio più grande all'auto aziendale. Sono semplicemente strumenti che ti permettono di affrontare meglio le tue responsabilità» suggerisce Odile Robotti.

Ho messo il pilota automatico

«Quante volte ci caliamo nella parte della bella addormentata? Quella che, senza fare niente, viene salvata dal principe impegnato, nel frattempo, in mille imprese eroiche» ironizza l'esperta. «Noi donne abbiamo la tendenza a vivere passivamente la nostra vita professionale, come se la sua riuscita dipendesse da fattori esterni».

Il consiglio «Inizia a farti notare. Sottolinea la tua

presenza e che tu, per la tua azienda, fai la differenza. Ad esempio, intervieni durante le riunioni, presenta un nuovo progetto al tuo capo o fagli periodicamente presente gli obiettivi raggiunti» suggerisce Massimo Perciavalle, career coach e presidente della Società di Formazione Make It So.

Se mi merito un aumento, me lo daranno

«Una donna, prima di trovare la forza di chiedere un aumento, impiega tanto tempo. Poi, se le viene negato o si arrende o aspetta due anni per riprovarci» spiega Odile Rebotti. «Un uomo, invece, appena può torna alla carica e sa che il "no" fa parte del gioco. È anche grazie a questo che poi il collega fa carriera o guadagna più».

Il consiglio «Impara l'arte della negoziazione» consiglia Perciavalle. «Prima di tutto, studia bene il contesto, così da poter fare la tua richiesta alla persona giusta e, soprattutto, al momento giusto. Ti viene risposto di no? Aspetta un po' e torna alla carica dopo aver messo a fuoco gli eventuali punti deboli della volta precedente» consiglia Massimo Perciavalle.

Voglio piacere a tutti

«Ci hanno insegnato a essere gradevoli, sin da bambine. E quando scopriamo di non piacere soffriamo. Sul lavoro però questo è un atteggiamento controproducente: nel tentativo di ottenere il consenso di tutti, soprattutto se cominciamo a scalare i vertici, scendiamo a compromessi che ci danneggiano» spiega Odile Rebotti. **Il consiglio** «A volte i capi devono saper prendere decisioni difficili, che possono renderli impopolari. Ma in gioco c'è il lavoro, non si sta parlando di amicizia o legami famigliari, quindi l'affetto non c'entra» continua l'esperta. «L'obiettivo del boss è quello di essere competente, credibile e responsabile, anche nei momenti delicati, per avere il rispetto (non l'affetto o la simpatia) dei suoi collaboratori. Mettendo in conto, senza problemi, critiche e perfino qualche nemico».

Accetto qualsiasi incarico

In ufficio è quella che si chiama la "polpetta avvelenata": un compito problematico o con scarsa possibilità di successo. Indovina a chi tocca in genere? «Le donne sono più portate ad acconsentire perché si lasciano blandire da complimenti» commenta Odile Rebotti. «Gli uomini, quando vedono che già sulla carta c'è il rischio di fallire, o rifiutano l'incarico o lo accettano ma chiedono una serie di aiuti. Noi invece, un po' per orgoglio un po' per dimostrare che si è in grado di ricoprire un ruolo di comando, non pretendiamo sostegni» spiega Odile Rebotti.

Il consiglio «Non dire subito di sì senza porre condizioni. Al contrario, vendi cara la pelle» suggerisce l'esperta. «Se il compito affidato comporta dei rischi, chiedi qualcosa in cambio per tutelarti, in termini di strumenti e personale. Assicurati poi, nel caso tu raggiunga il risultato, che questo ti venga riconosciuto: è più facile che succeda se ti sei accordata prima».



DELEGA CON INTELLIGENZA

Crea una lista di impegni che ti fanno sentire sopraffatta. Spera che la giornata diventi di 28 ore. Coltiva la convinzione che spetta fare tutto a te, perché nessuno riesce a raggiungere l'obiettivo come fai tu. Naturalmente sto scherzando, perché ti ho appena messo sotto gli occhi la ricetta di uno stress con i fiocchi. Però molte di noi si ritrovano a faticare da morire e a non avere mai tempo. Se succede così anche a te, che ne dici di imparare a delegare con intelligenza?

La sfida della settimana.

- 1.** Quali sono le attività che non ti pesano e che ti piacciono di più? Dai la precedenza a loro e inizia a individuare chi può svolgere le altre.
- 2.** A chi potresti affidare alcuni compiti? Fai l'elenco e scrivi accanto il nome della persona che ritieni possa farlo meglio.
- 3.** Chiedi al diretto interessato se è disposto ad accettare l'incarico. Se ti dice di sì, spiegagli che cosa ti aspetti da lui. Incarichi, per esempio, tua figlia di fare la lavatrice? Assicurati che sappia come si separano i capi. E la prima volta fatelo insieme. Evita di essere ossessiva: gli altri lo svolgeranno in modo diverso dal tuo... magari meglio.
- 4.** Quando il lavoro è stato portato a termine, ringrazia la persona. E se c'è qualcosa da sistemare, diglielo in modo garbato. Ti aspetto sul blog con tanti altri esempi!

■ Scrivi a coachingcaffè@mondadori.it